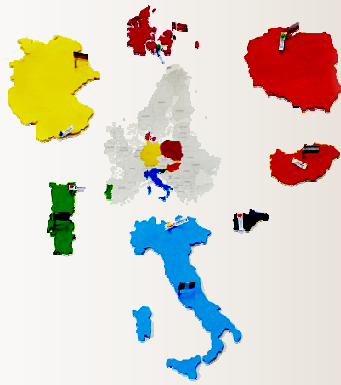




PROGETTO BIENNALE COMENIUS 2012-2014

EUROPEAN YOUTH · PAST · PRESENT · FUTURE



All'inizio di quest'anno scolastico il nostro istituto comprensivo Maurizio Quadrio di Ponte, in particolare la nostra classe 2<sup>a</sup>D, ha saputo che avrebbe partecipato al progetto Comenius. Aderiscono a questa iniziativa sette paesi europei: l'Italia, l'Ungheria, la Germania, la Polonia, il Portogallo, la Danimarca e la Slovenia. Lo scopo di questo progetto è la conoscenza degli usi, abitudini e costumi degli altri paesi al fine di una maggiore sensibilizzazione alla cittadinanza europea.

A gruppi ci recheremo in questi paesi per cinque giorni e ogni viaggio avrà un tema ben preciso.

## Viaggio in Ungheria

La prima meta è stata l'Ungheria: un gruppo di otto ragazzi e due insegnanti, Francesca, Veronica, Giorgia, Elsa, Stefano, Alessio, Kevin, Lucas, prof. Franzini e prof. Bocconi, hanno visitato l'Ungheria, in particolare Bicske un paesino a trentasei Km da Budapest, la capitale. Il viaggio è stato stancante, ma alla fine eravamo così felici ed entusiasti di essere giunti a destinazione. Il tema di questa esperienza è stato "I Balli", il nostro gruppo ha preparato la tarantella, danza tipica dell'Italia meridionale. Per la preparazione, siamo stati aiutati dall'insegnante di educazione fisica prof. Ioli e dall'insegnante di musica prof. Pirola; ci sono voluti un paio di mesi circa e ci hanno pure confezionato dei costumi per rappresentarla meglio.

Lo spettacolo di esibizione dei balli è durato circa due ore, poiché anche gli altri paesi li hanno rappresentati con costumi tipici locali. Alla fine degli spettacoli eravamo tutti uniti e gli alunni di ogni paese cercavano di imitare le danze tipiche delle altre località. In più abbiamo ballato un Flash Mob che avevamo provato il giorno prima. È stato divertente per tutti noi.

Le regole della scuola ungherese sono diverse rispetto alle nostre: una lezione dura 45 minuti e ci sono 15 minuti tra una lezione e l'altra che permettono ai ragazzi di cambiare aula, diversamente da noi ogni insegnante ha la sua aula e sono gli alunni a doversi spostare. Sarebbe bello adottare questa modalità anche in Italia perché qui l'organizzazione è diversa.

Le maggiori difficoltà incontrate durante la permanenza sono state la comunicazione e il cambio della moneta.

Tornati in Italia abbiamo raccontato ai nostri compagni l'esperienza vissuta che documenteremo per contribuire a creare "Europedia". È stata un'avventura fantastica ed educativa perché abbiamo appreso nuove conoscenze. Speriamo di poterla rivivere presto!!!



Siamo stati MOLTO fortunati.